Anno XIX — Sabbato 7 Novembre 1885 — N. 266

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Che si fa a Costantinopoli?

Il telegrafo da Costantinopoli ci annuncia ad ogni ora qualcosa di diverso.

Ora si fa, ora no la nuova Conferenza; ma alla fine si conferma che si fa. Che cosa è il punto su cui è chiamata a decidere, e che cosa pensano e che cosa vorranno fare i convenuti colà?

Ne si dice, che nell'affare della Rumelia si vogliono rimettere le cose allo *statu quo ante*; ma poi si capisce, che i fatti sono fatti e che non è facile disfar quello che è fatto, massime se si deve fare i conti anche con chi vorrebbe che il fatto si mantenesse come in questa cosa vorrebbero Bulgari e Rumeliotti ed il principe Alessandro con essi. Perciò, mentre taluno vorrebbe dare il congedo al Principe Alessandro e rimettere que' Popoli alle condizioni fissate col trattato di Berlino, altri cercherebbe di accomodare le cose alla meglio con qualche concessione, non sapendo che cosa ne possa venir fuori dall'attuale imbroglio.

Poi, a voler rimettere le cose allo stato di prima chi ci avrebbe da intervenire? Basterebbe che la Porta ricorresse ai mezzi di guerra? E se essa intervenisse colle armi contro la Rumelia e la Bulgaria, non entrerebbero nella lotta anche la Grecia e la Serbia per prendersi il fatto loro? Ed in questo caso rimarrebbero impassibili le altre *potenze*, e soprattutto le vicine, che aspirano a prendersi per sè qualche altro brandello del dissolventesi Impero ottomano? Prenderebbero desse la parte della Turchia, o quella delle piccole nazionalità in formazione, od *occuperebbero* alcune altre provincie magari provvisoriamente, come fa l'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina, dove pure spende molti milioni a fortificarvisi? Ed in questo piglia piglia chi si prenderebbe di più? E gli altri vorrebbero dessi restarne colle mani vuote? Ed una volta, che fosse aperta la mischia, sarà possibile che non ci prendano parte anche quelle potenze, che pure vorrebbero evitare la lotta? Se questa cominciasse, le piccole nazionalità che aspirano ad unirsi i loro connazionali ancora soggetti alla Turchia, non troverebbero anch' esse qualcheduno disposto a favorirle?

Se il Sultano, a cui turbano la pace ed i godimenti del suo Serraglio non godesse del protettorato delle potenze, come già un tempo quello del Vaticano, i di cui popoli insorti venivano a più riprese compressi, almeno potrebbe tentare la sorte da sè, e vincere, o perdere, secondo che vuole il destino, ai cui decreti finirebbe coll'obbedire. Ma egli, sia che volesse scegliere la pace, sia che sfidasse la guerra, dovrebbe dipendere dalla *Conferenza di Costantinopoli*; ed in questa Conferenza intervengono delle potenze, le quali, anzichè trovarsi d'accordo a volere una soluzione qualsiasi, si sospettano tra loro e ce ne sono di quelle che amano di ritardare qualsiasi soluzione, e delle altre che desiderano di vedere imbrogliate le cose, onde in quel torbido pescare per sè.

Ecco quello, che finora si fa a Costantinopoli. Forse si cercherà di tirare in lungo le cose e di preparare frattanto qualche soluzione incompleta, che non ne sia una, e che rimetta le cose ad un altro tempo. Ma questo tempo quando verrà? Si acquieteranno le piccole nazionalità, che non sono avvezze ai giuochi della diplomazia e non cercheranno desse di sciogliere la quistione da sè? Ed allora non sarà inevitabile anche l'intervento europeo?

Insomma la quistione orientale rinasce più viva che mai e le Conferenze di Costantinopoli non avranno il potere di soffocarla. All'erta adunque!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 5 novembre (ritardata).

Vidi volontieri che avete, se non commentato, annotato subito l'articolo primo di confronto tra i contributi della rendita fondiaria dell'Italia settentrionale e della meridionale, che il Gabelli stampa nell'ottimo giornale *La Venezia*, la quale porta di lui, che promette dell'altro, un secondo importante articolo circa ai beni ecclesiastici venduti, e più o meno pagati nelle due regioni.

Fa molto bene il Gabelli di portare come fa le cifre, che valgono più di tutti gli argomenti. Egli adopera nella sua esposizione una certa vivacità, ma infine dice cose molto vere e delle quali chi vuole essere giusto deve tenerne conto. Preziosa è quella confessione che si fa dalla stampa meridionale, che anche in quelle Provincie sono sperequati, ed alcuni fondi, anzi molti, non pagano nulla. Perequiamoci adunque di quà e di là, che sarà molto bene per tutti. Sarebbe bene, che a lavoro finito gli articoli del Gabelli fossero raccolti in un opuscolo, per avere così le cifre e gli argomenti alla mano.

Io noto qui incidentalmente una cosa; ed è, che se noi del settentrione abbiamo più strade, gli è, perchè se le avevano votate e pagate Comuni e Provincie; e che a queste il mezzogiorno non ha punto contribuito, mentre noi contribuiamo alla costruzione delle sue.

Aggiungo poi, che le terre del settentrione dànno oramai tutto quello che possono dare, per cui, meno là dove possono estendersi le irrigazioni e le bonifiche, poco di più possono produrre; mentre colle ferrovie e le strade comuni che in parte sono fatte e le altre si fanno, il Mezzogiorno accresce sempre più il valore delle sue terre, specialmente con quei *prodotti meridionali* che entrano vantaggiosamente nel commercio e che si vendono non soltanto all'estero, ma anche alle Provincie dell'Italia superiore, dove (e voi del Friuli lo sapete) sono censite molte piantagioni di viti, che continuano a pagare anche se il prodotto manca affatto, come è di tanto diminuito quello della seta per la malattia dei bachi. Anche voi, come altri, dovete bere del vino delle Puglie e della Sicilia, che col prodotto della vigna si avvantaggiarono infinitamente negli ultimi anni. Tanto è vero, che tra le Provincie italiane sono la Puglia e quelle della Sicilia, quelle che in maggiore e grande quantità aumentarono la loro popolazione. È un fatto anche questo da doversi considerare.

Adunque non si venga a dirci, che colà le cose vanno male; poichè, se ciò fosse vero, si deve dire, che presso di noi vanno molto peggio.

Si vedrà l'anno prossimo, se non avendo noi in molte terre potuto seminare a tempo, causa le pioggie, il frumento, non scapiteremo di molto anche in questo raccolto. Non è, che l'*Adriatico*, che possa dire, che i frumenti sono nati bene coll'umido, anche quelli, pare, che non si poterono ancora seminare!

Ho rilevato più volte da rapporti di rappresentanze locali, che nel mezzogiorno, appunto perchè si allargò il loro mercato per i grani ed i vini, si dissodarono e misero a coltura molti pascoli, accrescendo così la produzione.

Adunque, se c'è chi ha ragione di lamentarsi, siamo proprio noi. Ciò non toglie che non si abbia, come voi sovente consigliaste, da pensare soprattutto ad istruire nelle migliori pratiche agrarie possidenti e coloni, onde sappiano far fruttare meglio la loro industria, che non si abbia da bonificare ed irrigare i terreni dove è possibile, che non si abbiano da fabbricare anche dei concimi chimici per restituire alla terra quello che ad essa si toglie coi raccolti in elementi necessarii alla produzione, che non si abbia da fare una coltivazione più intensiva, accrescendo la coltivazione dei foraggi ed il numero dei bestiami per avere carne da vendere anche al mezzogiorno, che ci vende i suoi vini, che non si abbia anche noi da coltivare intensamente le vigne, da estendere la frutticoltura e l'orticoltura anche per il commercio. Da tutto questo più che dalla perequazione, sul modo di fare la quale non si ha ancora potuto mettersi d'accordo, possiamo aspettarci un sollievo.

Ma chi nega la *perequazione* secondo che la stessa parola lo esprime, nega la giustizia, ed il negarla sarebbe una colpa.

Non facciamo del regionalismo cattivo, ma perequandoci nei pesi e nei benefizii gareggiamo nel regionalismo buono, come voi stesso diceste. Diciamo poi ai separatisti clericali, che essi non hanno nessuna ragione di rallegrarsi per i nostri dissidii, giacchè l'unità della Patria non può correre nessun pericolo, perchè noi vogliamo ordinare, tra le altre cose, anche i tributi e ripartirli con giustizia. Da questa possiamo aspettarci un rafforzamento dell'unità nazionale.

Quello che io temo si è, che nella Camera attuale si torni a fare una discussione accademica, vedendo che il Ministero non sa prendere mai delle risoluzioni efficaci, ma lascia tutto nell'incertezza, che produrrà, come al solito, delle sterili discussioni.

Justus.

L'EMIGRAZIONE NEL 1885

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente cenno sommario della statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel primo semestre 1885:

Nell'emigrazione propria si ebbe nel primo semestre 1885 un sensibile aumento, mentre invece nell'emigrazione temporanea si è verificata una diminuzione. Infatti, mentre nella *emigrazione propriamente detta* furono contate nel primo semestre 1884 22,277 persone, nel primo semestre del corrente anno il numero loro è salito a 34,286. L'emigrazione *temporanea* da 65,101 discese a 55,849.

Paragonando il numero degli emigrati propriamente detti a 100,000 abitanti, delle rispettive provincie, si trovano questi rapporti, per il primo semestre 1885:

1004 da Potenza — 951 da Cosenza — 675 da Salerno — 527 da Campobasso — 448 da Sondrio — 357 da Genova — 338 da Lucca — 263 da Como — 280 da Avellino — 243 da Udine — 225 da Catanzaro — 214 da Massa e Carrara — 170 da Piacenza — 128 da Pavia — 114 da Livorno — 114 da Napoli — 108 da Alessandria — 93 da Torino — 93 da Chieti — 91 da Milano — 80 da Cuneo — 78 da Vicenza e 76 da Ancona.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie:

4385 da Udine — 3435 da Belluno — 716 da Como — 513 da Bergamo — 440 da Cuneo — 437 da Lucca — 436 da Vicenza — 337 da Sondrio — 339 da Novara — 295 da Torino — 265 da Massa e Carrara — 256 da Treviso — 215 da Parma — 134 da Reggio Emilia — 178 da Cosenza — 153 da Rovigo — 153 da Chieti — 110 da Venezia — 104 da Milano — 103 da Campobasso — 103 da Genova — 95 da Livorno e 95 da Benevento.

Le altre provincie avevano una emigrazione minore. Dalle provincie di Verona, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Ascoli, Pesaro e Urbino, Perugia, Roma, Teramo, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione tanto dell'una, che dell'altra specie, è minima o nulla.

Sul totale dell'emigrazione, che nel primo semestre del corrente anno fu di 90,135 circa, 54,600 erano diretti a paesi europei, e, precisamente 16,773 per la Francia; 14,788 per l'Austria; 9,882 per l'Ungheria; 3888 per la Svizzera; 4143 per la Germania, e il rimanente ad altri paesi europei.

L'emigrazione per paesi non europei è cresciuta. Infatti, nel primo semestre 1885 si diressero 2,552 emigranti all'Africa. Anche per l'America l'aumento è forte, essendo stata l'emigrazione di 32,841, mentre nel primo semestre 1884 è stata di 20,724.

Nello scorso semestre si diressero 16,480 alle Repubbliche della Plata (nel primo semestre 1884 erano stati 9,537); 5,537 al Brasile; 390 al Messico ed America centrale; 6,785 agli Stati Uniti (nel primo semestre 1884 erano stati 6,122); il rimanente ad altri paesi dell'America.

La situazione in Rumelia.

Costantinopoli 6. Aprendo la conferenza Said pronunziò un discorso, nel quale espresse la speranza che la questione della Rumelia si regolerà pacificamente col concorso delle potenze. La prima seduta durò soltanto un'ora — Benchè la prossima seduta sia fissata per sabato è probabile che si tenga stasera una riunione privata.

Belgrado 6. Il Re rispondendo al ministro di Francia che gli presentava le proprie credenziali, disse che la Serbia non si contenterebbe del ristabilimento dello *Statu quo ante* se non si dasse alla Serbia una garanzia contro il rinnovamento di simili fatti.

Costantinopoli 5. Oggi all'apertura della Conferenza, Corti propose di conferirne la presidenza al ministro degli esteri ottomano che la assunse ringraziando. Questi proposte la costituzione del segretariato, e dopo fissata la prossima adunanza della conferenza per sabato, levò la seduta.

Le medaglie di Parigi.

Il commissario dell'Esposizione del lavoro annuncia che agli espositori italiani verranno dati circa 5 diplomi, 10 medaglie d'oro, 40 medaglie d'argento, 40 medaglie di bronzo e 20 menzioni onorevoli.

Una decisione definitiva sulla distribuzione di queste onorificenze, verrà presa lunedì prossimo.

Gravissimo fatto.

Telegrafasi da Napoli che la notte scorsa fu trucidato nel treno Napoli-Benevento il bagagliere ferroviario Valentino Guidi di Bologna. — Gli assassini, compiuto il feroce misfatto, rubarono vari gruppi d'oro lavorato per un valore di undicimila lire. Riuscirono a fuggire prima che il treno arrivasse a Benevento. La notizia di questo truce avvenimento ha destato vivissima impressione.

La Grecia.

Atene 6. Manifestasi una certa pacificazione negli animi, ma credesi inevitabile un'azione militare se la conferenza respingerà i reclami ellenici.

Il nuovo ministro di Turchia presentò le sue credenziali. I discorsi scambiati fra il re e il ministro esprimono il mutuo desiderio di stringere vieppiù i vincoli delle amichevoli relazioni.

Un omicidio legale a Venezia.

Credesi e dicesi.

Si crede che il carabiniere Durione verrà fucilato domani.

La deliberazione presa ieri dal Consiglio dei ministri respinge il concorso per la grazia.

Si dice che questa deliberazione è stata presa all'unanimità.

Invece, secondo alcuni, il ministro Taiani avrebbe votato per la commutazione di pena.

Chiusura dell'Esposizione d'Anversa.

L'Esposizione Universale d'Aversa ha dato il suo addio al mondo. Gli ultimi suoi giorni furono tristi: il tempo era nebbioso; faceva freddo; i forestieri erano pochissimi.

Il gran portico dell'Esposizione verrà forse conservato. Esso diventerebbe l'*Arco di trionfo dell'industria*.

Pei fratelli trentini.

Gli emigrati trentini residenti in Roma si sono costituiti in Comitato per raccogliere offerte in favore dei trentini danneggiati dalle recenti inondazioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6. È definitivamente assicurato che i Sovrani lascieranno Monza per ritornare a Roma il 21 corrente.

— L'*Opinione* di questa sera confuta in un notevole articolo la lettera dell'on. San Donato sulla perequazione.

— L'on. Depretis recherassi a Napoli dopo inaugurato il Congresso penitenziario.

— L'on. Ricotti torna a Roma martedì.

— Dicesi che l'onor. Ferracciù o il comm. Serra saranno nominati procuratori generali a Bologna.

— Trovansi a Roma il cav. Luccardi agente d'Italia a Massaua che conferì con Depretis, e Monsignor Di Rende nunzio pontificio a Parigi, che fu ricevuto oggi dal Papa.

— Giunsero al Ministero i progetti completi dei lavori edilizi pel risanamento di Napoli.

— Sono smentite le voci di pretesi dissensi fra Depretis, Coppino e Morana.

— E' pure smentita la notizia della dimissione di Monaci da rettore dell'Università di Roma.

— Un nuovo movimento nel personale dei Prefetti avverrà in breve. Comprenderà le prefetture di Catania, Aquila, Ferrara e Vicenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 6. Freycinet ricevette privatamente Guetchoff. Questi gli espose i voti della Bulgaria chiedente il mantenimento dell'unione alla Rumelia sotto qualsiasi forma. Freycinet gli rispose che quali siano le sue simpatie personali pelle razze cristiane d'Oriente egli non poteva prendere conoscenza di tali voti che a titolo di informazione.

Affermasi che il sultano nominerà il commissario per l'Egitto soltanto dopo le elezioni inglesi.

— Il *Debats* ha da Berlino: Una cospirazione contro il re di Serbia fu scoperta a Nisch. Il capo della cospirazione chiamasi Vilotyevics, è parente del Karageorgevich, e fu arrestato coi suoi complici. La regina andò immediatamente a Nisch.

INGHILTERRA. Londra 6. Lo *Standard* ha da Cairo: Seimila ribelli si avanzano sopra Wadihalfa.

Wolff partirà dal Cairo per rimontare il Nilo essendo incertissima l'epoca dell'arrivo del commissario turco.

Il *Daily News* ha da Cairo: Le tribù dei dintorni di Kassala hanno ricevuto ordine di recarsi a Kartum ove si concentrano forze. Una parte considerevole dei sudanesi si avanzano verso il nord.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *7 novembre 1853* — Luigi Napoleone Bonaparte è eletto imperatore.

Consiglio pratico. Vino nuovo. Nel novembre il vino nuovo dev' essere considerato come fatto, dacchè cessa ogni sensibile fermentazione. Per conservare al vino tutte le qualità, si deve badare che le botti siano esattamente piene e appena vi si scuopre un vuoto, scacciar via l' aria introdottasi sul liquido se è corrotto e pregno di gas acidi.

La si caccia fuori, soffiando con un soffietto la cui canna si introduca pel cocchiume, ma senza toccare il liquido. Ciò fatto si riempie con vino della medesima qualità seppure è di durata e sopra l' ordinario, e si batte leggermente per far sormontare i *fiori* attaccati alla botte e farli uscire pel cocchiume.

La riempitura non si deve trascurare; più manca di liquido e più rapida è la evaporazione, perchè essa aumenta in ragione delle superfici esposte alla azione dell' aria contenuta nella botte. Se nel primo mese manca un litro, ne mancheranno tre nel secondo. Si devono di quando in quando sturare le botti, onde assicurarsi se il vino tuttavia lavora; poichè la accumulazione del gas potrebbe determinare spandimenti e per conseguenza perdita del liquido.

Società operaia generale. In osservanza alle disposizioni portate dall' art. 36 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, sono convocati i soci in generale assemblea nella domenica 15 andante mese alle ore 11 ant. presso la Sede della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale del III trimestre (può ispezionarsi da chiunque presso le Segretaria sociale.
2. Approvazione del Bilancio preventivo, attivo e passivo pel 1886.
3. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che nella domenica 15 novembre non si raggiunga il numero legale dei soci, l' assemblea verrà rimandata alla successiva domenica 22 novembre.

Udine, 1 novembre 1885.

La Direzione.

Il co. Pietro di Brazzà era atteso dal Congo in Europa, cioè il 10 corr. a Lisbona.

Corte d'Assise di Udine. Udienza del 3, 4, 5 e 6 novembre 1885.

Presidente De Billi cav. Giuseppe — P. M. cav. Mezzadri sostitutto procuratore generale — Giudici: Gosetti dott. Giuseppe, Stringari dott. Francesco — Difensori: avvocati Schiavi dott. Luigi, comm. Antonibon Pasquale di Bassano.

Causa contro Padovan Lodovico del defunto Antonio, d'anni 31 nato a Vicenza e residente a Spilimbergo, vice Cancelliere di quella Pretura, ammogliato senza figli, incensurato, per mandato di cattura arrestato, il 21 aprile 1885 è ammesso a libertà provvisoria con cauzione, il 26 successivo maggio.

Imputato del reato continuato di sottrazzione con falso in atto pubblico previsto dagli art. 210, 212, 341, C. P. per avere nei primi mesi dell'anno 1885, in più riprese ma per effetto di una unica spinta criminosa, in Spilimbergo nella sua qualità di vice Cancelliere, di quella Pretura sottratto varie parcelle di spese di giustizia allegati a procedimenti penali, alteratene altre ed alterato il registro campione parcelle, registro ad esso affidato per ragione delle sue funzioni; è ciò allo scopo di aumentare a favore della Cancelleria la cifra dei diritti dovuti delle parti, e di diminuire quella dei diritti spettanti al Regio Erario.

Sentiti 22 testimoni d'accusa, i quali nelle loro deposizioni durante l'udienza non aggravarono la posizione dell'imputato, più furono sentiti 7 testimoni di difesa, sentita l'arringa del P. M. sul merito della causa il quale domandò ai giurati un verdetto di colpabilità, sentiti gli avvocati difensori, i quali entrambi domandarono un verdetto ai Giurati di assoluzione.

Fatto il riassunto del sig. Presidente è proposto ai Giurati n. 5 questioni principali, i quali rientrando in sala risposero negativamente su tutte le 5 questioni in seguito a che la Corte dichiarò assolto il Padovan Lodovico, e venne tosto messo in libertà.

Con questa causa termina la prima Sessione del quarto trimestre 1885.

Martedì 10 novembre 1885 comincia la seconda Sessione del quarto trimestre anno corrente.

Prove d' amicizia!! *Palmanova 5.* — Essendo molte le versioni che correvano e corrono circa il fatto dell' arresto dei due comici della Compagnia Italo-Veneta di G. Benini e soci, che recitava al nostro Teatro Sociale, non ho creduto prima d' ora di tenervene parola.

Quella che sembra avere maggiore credibilità si è che i medesimi essendosi recati Domenica, per svagarsi un poco, oltre il confine, s' abbiano, alquanto brilli, lasciate scappare delle parole che da taluni dei presenti, furono ritenute oltraggiose all' Austria.

Fatto sta che Lunedì vi andarono di nuovo e mentre erano disposti al ritorno, furono arrestati ed immediatamente accompagnati alle carceri di Cervignano.

Se il fatto delle parole oltraggiose è pur vero, si tratterà certo di cosa di poco o nessun conto, ma, avendosi da fare coll' *amica* Austria, non si sa mai come possa finire.

Vedremo!

Sul famoso ordine del giorno Galeazzi da noi stampato, perchè si confutava da sè stesso riceviamo una lettera cui stampiamo, avendoci l'autore permesso di prevalercene.

Ecco la lettera accompagnata dallo stesso ordine del giorno mandata al suo indirizzo:

Egregio sig. cav. Pacifico d.r Valussi
Direttore del Giornale di Udine.

Molti giornali di tutte le gradazioni, e fra gli altri, quello da Lei egregiamente diretto, si occuparono dell'ordine del giorno proposto dal sig. Galeazzi, fra gli urli generali, al Comizio tenuto in Venezia il 25 passato ottobre, sulla perequazione fondiaria; ma nessuno sollevò una domanda che si potrebbe dire pregiudiziale, all' Onorevole fischiato; quella cioè di chiedergli con quale mandato egli si arbitrò di rappresentare i cinque Comuni riuniti, di cui parla la sua lettera-programma, diramata avantieri in questi paesi; mai si seppe qui che fosse stata indetta una riunione per delegare persona a rappresentare un comitato democratico dei cinque Comuni, al Comizio di Venezia, e quindi, a tutti, giunse nuova la notizia, che il sig. Galeazzi, senza mandato all' uopo, si permettesse di dichiarare essere il rappresentante del suddetto Comizio democratico.

Voglia Ella egregio sig. Direttore, interpellare il sig. Galeazzi sull' argomento, e per non permettere che vengano innalzati palloni in aria, e perchè resti sbugiardato nella sua presuntuosa arroganza.

Di quanto io le scrivo la accerto essere pura verità ed esser qui unanimemente biasimato il sig. Galeazzi, e la autorizzo a valersene del contenuto.

La mi creda sempre egregio signor Direttore

Pravisdomini, 4 novembre 1885.

Suo Dev.mo

Giuseppe Girardi

Teatro Sanvitese. Da San Vito al Tagliamento, in data 6 corrente, ci scrivono:

Siamo in piena vita teatrale.... ma di quella sana e robusta, onde lo spirito realmente rivive in un ambiente popolato di personaggi che già vissero in altri secoli e sotto altri cieli ed agitati da passioni diverse, le quali poi nel nostro cuore sollevano o la tempesta dell' odio o destano il sentimento della pietà, ci procurano la gaiezza con la piacevole caricatura e col grottesco, o ci fanno palpitare nelle serene e procellose regioni dell' amore. Un po' di cappello filosofico in cima ad una rivista teatrale, il quale ne rattempri l' aridità abituale della cronaca, non disdice punto. L'osservazione filosofica è quasi sempre figlia dell' ammirazione.

Una Compagnia comica che s'intitola da un *binomio* (Pasquali-Verardini) *a priori* non può essere che la risultante di due Compagnie fuse col sistema di selezione. Giudicata poi *a posteriori*, dopo cioè una ventina di produzioni di un scelto repertorio, tale *troupe* è una vera *creme* composta degli ingredienti i più squisiti, onde il pubblico sanvitese (quello che paga, ben inteso) ne gusta con crescente avidità, perchè l' eletta schiera, con la progressione d' un *crescendo rossiniano*, dispiega una sempre maggior copia di nuove virtù che solleticano il palato de' buongustai accorrenti ad assaporare il dramma elegante, la piccante commedia, la graziosa operetta, a plaudire e ad ammirare.

Diffatti, chi non ammira il dott. E. Verardini, l'attore titano della Compagnia? Caratterista di genere, vero professore della scena, che traduce al vero il comico ed il patetico con una abilità sorprendente. Basti dire che cesella ed anima le movenze le più insignificanti.

Il *generico* sig. Alberto Scandola, dalle belle forme virili, tratteggia molto abilmente le parti energiche, sostenute e serie; è un personaggio che s'impone eppur geniale.

Sia il benvenuto al sig. Italiano Simoni, la cui simpatica presenza, mobile e disinvolta, la cui parola concitata e piena di lazzi desta l'ilarità ed il buon umore anche nei più schifiltosi. Si capisce che un distinto *brillante* non poteva scompagnarsi da un'attrice di primo rango.

E l' attrice signora Franceschina Simoni sembra, a dir vero, non abbia fatto altro in vita sua che calcare il palcoscenico come prima attrice e soprano dalla voce simpatica e modulata; per cui un subisso d'applausi l'accompagnano ne' suoi trionfi drammatico-musicali.

La dificilissima parte di *primo moroso* viene generalmente sostenuta dal sig. Adolfo Bisi: bravissimo nelle passioni veementi. Solo difetto che anima poco le scene quando tace. Distinto attore poi quando fa da vecchio o nelle parti serie e truci.

Tutta questa schiera fa veramente onore alla perspicacia del cav. Carlo Pasquali (desso pur egregio attore) e del dott. E. Verardini direttori della Compagnia, benemerente, in tal guisa, delle scene italiane.

Coi personaggi principali del quadro stanno in perfetta armonia i personaggi del fondo: egregiamente la sig. Teresa Scandola, la sig. Emma Biesi, la sig. Giovannina Grossi taglio inappuntabile di *madre nobile*, ed il sig. Ernesto Girola il factotum della scena (*bravo*, domestico, spia, *policemen*, buffo giocondo ed amabile nei *vaudevilles*, ecc.) esecutore d' effetto.

Il sig. Pirro poi, se è un bravo cantante e recita con brio nelle operette, è altrettanto strenuo sugeritore, talvolta anche troppo zelante; ma lui è il meno colpevole.

Bisogna far di cappello anche all'orchestra (e poi non ci mancherebbe che il bidello) diretta dal solerte maestro De Bernardi, improvvisa, per così dire, le operette ed i pezzi: la seconda prova è anche l' esecuzione, malgrado gli scorbi e gli strafalcioni delle parti somministrate dalla direzione melodrammatica.

Ma tutto impallidisce, perfino... la musica (mi perdona, Euterpe divina!) quando una *Gemma* giovanilmente sfolgorante di leggiadria, coll'incanto seducente di una amabile poesia incatena la generale attenzione che poi scoppia in un finimondo d'applausi, elettrizzata da fascino incantevole de' suoi vezzi e sorrisi. Degna figlia d'una distinta attrice della compagnia (la signora Maria Pasquali), Gemma rappresenta al vero le più svariate passioni con pari forza e disinvoltura e canta con precisione e maestria. Il canto del brindisi resterà incancellabile nella fantasia dei suoi adoratori. Iersera (giovedì) sua *serata d'onore* poco mancò non rimanesse sommessa da un diluvio di fiori, di sonetti e regali dei suoi ammiratori. Sigillare un articolo teatrale con una *Gemma* è anche questo un pensiero filantrofico se non fosse un lusso da Nababbo.

O mi fa guarire i vitelli o l'ammazzo. A Laipacco da due mesi circa dimorano due famiglie di contadini di Pradamano.

Le loro abitazioni sono vicine, e pare vivessero sin poco tempo fa di buon accordo; quando un incidente accoppiato alla superstizione viene a porre il malumore.

Una delle due famiglie comperava ad un mercato due vitelli, i quali pochi giorni dopo cadevano ammalati. Il padrone si pose subito in mente che la malattia non fosse effetto di cause naturali, ma bensì per le male arti d'una donna dell'altra famiglia, la quale secondo lui, era *strega*.

Invece di darsi premura e soccorrere gli animali con l' arte veterinaria pretendeva che la supposta *strega* li facesse guarire, ma ben si comprende che la povera calunniata nulla poteva fare, sebbene paventasse non poco l' ira e le minaccie del vicino.

Il vicino vedendo che i vitelli non miglioravano ma che anzi andavano di male in peggio, ieri acciecato dall' ira, si pone ad arrotare il pennato (vulgo *massang*).

Finita l' operazione corre dalla disgraziata vicina con fermo proponimento di tradurre in fatto le minaccie che più volte le fece a voce: ammazzarla.

Spaventata, la povera donna si pone a gridare come un' ossessa ed alle di lei grida accorse tutto il vicinato e fortunatamente in tempo per salvare quella misera dalle sanguinose idee di quella belva in.... calzoni.

Di solito si dà delle streghe alle vecchie, questa invece non conta ancora 40 anni.

L' autorità è informata del fatto.

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio sig. Redattore,

Permetta, per una volta tanto, un piccolo cantuccio alla sottoscritta, fattasi giornalista per la circostanza.

Dietro speciale invito mi recai ieri a visitare l' esposizione dei lavori dell' Istituto Micesio. Questo Istituto quasi sconosciuto in paese è condotto con tanta maestria e buona volontà, che le fanciulle che ivi trovano ricotto, vengono educate moralmente e materialmente in modo veramente ammirabile.

Passo sopra agli studi, perchè cosa a me non competente; mi limiterò soltanto a tributare una lode e lode ben meritata alle maestre pel modo col quale istruiscono le allieve nei lavori femminili; alle allieve per la buona volontà e pel profitto.

I *lavori femminili* sono condotti con tale finezza da sorprendere, e da suscitare la gelosia alla più provetta delle lavoratrici di bianco.

I *ricami* sono d' una precisione, ed accuratezza da meravigliare, e da far supporre impossibile che una mano possa condurre a termine fattura simile. Non parlo delle *mende* poichè non si possono descrivere, bisogna vederle. I *paramenti da chiesa* e i *tappeti* meritano, quelli uno sguardo di desiderio dai preti, questi dalle donne per averne almeno uno sul tavolo o a piè del letto.

Quello poi, che mi sorprese maggiormente, sono i lavori in *ghirlande ed in fiori artificiali*! Ma com'è possibile che una donna possa aver tanta pazienza da condurre a termine lavori tanto gentili ed eleganti? Eppure son là per convincere i più increduli, e le signore non perdendo tempo possono convincersi delle mie parole recandosi oggi o domani, giorni nei quali resterà aperta l'esposizione, a vedere e verificare.

Non sarebbe però fuori di proposito che la Direzione dell'Istituto ponesse in mostra alcuni dei lavori eseguiti nel detto Istituto, o stabilisca dei giorni nei quali fosse libero eccesso atutta la cittadinanza.

Non posso lasciar passare questa circostanza senza tributare una parola di encomio alla gentile Direttrice, la quale, con affetto materno sorveglia le allieve; al Consiglio d' amministrazione ed al Direttore sig. avv. nob. F. Leitenburg, il quale seppe togliere quel rigorismo terrorizzante che un tempo là esisteva, seppe introdurre quelle innovazioni e modificazioni richieste dai tempi.

Ma... mi par d'essere prolungata un po' troppo, per cui la ringrazio infinitamente per la sua cortesia e mi dichiaro

Udine, 6 novembre 1885.

Di Lei devotissima
C. R.

Guida-Orario. Fra le tante guide e i tanti orari offerti al publico e raccomandati dai giornali havvene uno cui spetta il primato sovra gli altri. Predomina in generale la poca chiarezza negli orari, specialmente in quelli dei *tram*, epperò la *Guida-Orario-Reclame* edita dal sig. U. Rivara provvede con grande esattezza a questo bisogno sentito della vita cittadina e commerciale.

L' orario sulle tramvie è nella citata guida disposto non solo con molta larghezza e comodità, ma anche con una precisione indiscutibile e utilissima. La guida del signor Rivara, che è la più completa del genere, pubblica di conseguenza cogli orari del tram quelli di tutte le linee ferroviarie dell' Italia settentrionale, di quelle del Gottardo e Righi Kulm, dei laghi italiani e svizzeri, ecc. ecc.

Il pubblico ha giustamente lamentato il soverchio volume degli orari, per le molte pagine di *réclame* contenenti. La *Guida-Orario* Rivara è invece quasi spoglia d' inutili pagine: tutto lo spazio vi è occupato per notizie necessarie e interessanti al pubblico.

Il perchè siamo certi ch' esso vorrà darle la preferenza, tanto più che costa meno delle altre guide, cioè centesimi 10 la copia mensile e lire 1.20 d' abbonamento annuo, compresi i supplementi contenenti i cambi d' orario che possono sopravvenire nel corso del mese.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla banda del 40º regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Stella d'Italia » Savi
2. Polka « Rimembranza » Persiani
3. Sinfonia « Marta » Hotow
4. Centone « Excelsior » Marenco
5. Duetto « Ugonotti » Meyerbeer
6. Valz « L'Ebreo errante » Burgmuller

Teatro Nazionale. Questa sera penultima recita, la comica compagnia Baci-De Velo rappresenterà *Il povero fornaretto di Venezia*, dramma in 6 parti di Francesco Dall'Ongaro.

Domani domenica ultima recita col grandioso spettacolo intitolato: *Il furto di seicentomila lire.*

Teatro Minerva. La Compagnia Italiana per Operette comiche e Balli proprietà dell' attrice Eida Ciardoni e direttore Bruto Bocci, avrà l' onore di dare un corso di rappresentazioni. Frattanto presenta il

Personale artistico per Operette

Eida Ciardoni, prima donna brillante — Ginevra Scavarolli, prima donna mezzo soprano — Ida Bellicioßk, prima donna soprano — Teresa Giannotti, altro soprano — Luigia Severino, caratteristica e parti comiche — Generiche: Teresa Fazzi, Luisa Lettad, Ines Poli, Adele Riciottini, Elena Bassi, Genny Frattini, Peppina Gasparro, Elvira Gugni, Lucia Mignolli, Emma Pinelli, Teresa Kovacevichg, Elvira Plini, Amalia Meillar, Elena Zamboni, Luigia Foa, Zelinda Scerni.

Italiano Fazzi, primo tenore — Dagoberto Costantini, tenore comico brillante — Dante Pinelli, baritono brillante — Enrico Meillac, caratterista — Raimondo Lattad, supplente — Generici: Federico Marini, Enrico Borghini, Ario Lenghi, Luigi Gambini, Antonio Gasparro, Giacomo Rossetti, Gaetano Beni, Emilio Ghessi — coristi e coriste adetti alla Compagnia.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Ettore Bortolotti.

Giovanni Gambini suggeritore — E. Lembi archivista — L. Giomi macchinista — Coniugi Lattini sarti — L. Pini attrezzista.

Bruto Bocci amministratore — Dagaberto Costantini segretario.

Personale artistico pei Balli

Luisa Keller e Grego Poggiolesi primi ballerini assoluti — Venezia Lapucci prima mima danzante — Linda Toscano prima mima — Emilia Pomè mima madre.

Gaspare Barbani primo mimo comico.

Numero otto seconde ballerine.

Madama Pomè maestra compositrice.

Gasparo Barbani direttore di scena dei balli.

Repertorio delle Operette

Duchino, operetta in 3 atti del maestro Lecoq.

Le Campane di Corneville, operetta in 4 atti del maestro Planquetto.

La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti del maestro Lecoq.

Boccaccio, operetta in 3 atti del maestro Suppè.

Un Precettore nell'imbarazzo, operetta in 3 atti del maestro Erbyn.

Più qualche Vaudeville in un atto.

Repertorio pei Balli

« Ramazzano il Bandito », ballo storico in 6 quadri del maestro Settimo Sardo di Catania.

« Gli amori di madama Argot », ballo comico in 3 quadri musica del maestro Miraglia di Cosenza.

« Le follie del Carnevale », ballo comico in un atto.

« L' Impresario e la Ballerina », ballo buffo in 3 quadri.

N.B. I vestiari, scenari ed attrezzi per le operette sono di proprietà della sig. Eida Ciardoni.

I vestiari dei balli sono di proprietà della sartoria Vicinelli di Firenze.

Gli spartiti appartengono alle varie Case editrici.

Prezzi d' abbonamento per 18 rappres. con 5 opere e 4 balli.

Pei signori civili	L. 10.50
Pei signori impiegati ed ufficiali del r. esercito	» 8.50
Per una poltrona in platea per per tutta la stagione	» 18.00
Per una sedia in platea od in loggia superiore	» 7.00

Prezzi serali.

Ingresso alla platea e loggia sup.	L. 0.80
Pei signori sott'ufficiali e ragazzi	» 0.40
Ingresso al loggione indistintam.	» 0.40
Per una poltroncina in platea	» 1.00
Una sedia in platea e loggia sup.	» 0.50
Un palco in Iª od in IIª loggia	» 4.00

L'abbonamento si riceve al Camerino del Teatro i giorni 9 e 10 novembre dalle ore 12 alle 2 pom.

Le sedie in prima loggia sono libere.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di martedì 10 novembre ore 8 con l' operetta *Boccaccio.*

Un giornale di mode, benissimo riuscito in ogni sua parte, d' una singolare splendidezza d' incisioni ed eleganza di figurini, e, quel che più importa, d' un eccezionale buon mercato, è *La Stagione* che esce a Milano.

La Stagione ha vinto assolutamente tutti i giornali congeneri che ancora possono sorreggersi in Italia, perchè ha il pregio di offrire prima di ogni altro le vere e più elanti *novità* appena vengono segnalate dalla moda, e di eseguire espressamente nelle proprie officine i *clichès* relativi — ciò che nessun altro periodico è in caso di fare contentandosi invece di ritirarli dall' e-

stero, dopo che furono usati per altre pubblicazioni.

Questa circostanza essenzialissima, che mette la *Stagione* in una condizione fortunata e superiore agli altri giornali di mode, non può che incitare le signore accorte e di vero buon gusto e così pure tutte le famiglie — non avendo romanzi o novelle vane — a dare la preferenza a questo giornale, diremo quasi cosmopolita, che si stampa in 14 lingue con una tiratura complessiva di ben 720,000 copie.

La Direzione del giornale *La Stagione* manda sempre *Numeri di saggio gratis* a chiunque li domanda.

Anelli smarriti. Vennero smarriti durante la notte due anelli con diamante. L'onesto trovatore portandoli al nostro ufficio riceverà generosa mancia.

Disgrazia. In Moggio il 1 corr. Biancolini Giovanni, raccogliendo legna sul torrente Aussa venne travolto dalle acque nelle quali annegò.

NOTE LETTERARIE

L'ESULE.

Nel silenzio della sera
Quando tace il mondo intier,
Melanconico a te vola,
Cara patria, il mio pensier.
Quando sorge il dì ridente
L'universo a rallegrar,
A te penso, e nel mio petto
Sento il core palpitar.
Oh! quei palpiti del core
Chi potrebbe mai ridir?
Sono in quelli espressi insieme
Gioia e duol, speme e desir.
All'ombria de' mesti salici
Del pensiero impenno il vol;
A te vengo, o cara patria;
Volo a te, mio caro suol.
A te vengo, e di contento
Tutto inebbriasi il mio cor;
A te volo, e sento allora
Un conforto al mio dolor.
Quante volte a te pensando,
O mia patria, o mio desir,
Non chiamato viene il pianto
La mia guancia a inumidir.
Quante dolci rimembranze,
Tu risvegli nel mio cor!
De' miei cari il dolce amplesso,
De' miei giorni il primo amor.
La mia madre, il genitore,
Caro suolo, accogli in te;
La fanciulla che amo tanto,
Che giurommi eterna fè.
Oh se almeno aver potessi
Come uccello il piè legger!
Oh librar potessi il volo
Come vola il mio pensier!
Deh! ch'io goda anco una volta
Il sereno del tuo ciel!
Deh! ch'io sparga il pianto mio
Di mia madre sull'avel.
Torni, oh! torni alfin quel giorno
Ch'io rivegga il mio tesor,
La dolente che mi aspetta,
La fanciulla del mio cor.
Deh! ch'io possa un'altra volta
I miei cari riabbracciar.
Deh! che all'ombra di tua Croce
Possa un giorno anch'io posar.

Udine, agosto 1885

RIZZI V.

REPUBBLICA ARGENTINA

La Repubblica Argentina misura la superficie di 3,058,000 chilom. quadrati.

E' grande quindi più di nove volte l'Italia.

La sua popolazione è soltanto di abitanti 2,500,000.

Da oltre un decennio gli Europei, i quali in ogni anno immigrano in questa Repubblica sono circa 32,000; dei quali oltre 20,000 italiani.

Annualmente ritornano in patria dalla stessa Repubblica circa 6,000 italiani.

Questa vastissima Nazione conta 14 provincie e 3 territori annessi.

Di tutta l'America essa è la parte che più si accosta al nostro clima, ove l'italiano va meno soggetto a malattie anzi in molte località prospera di salute.

Per la vastissima sua estensione racchiude tutte le zone: al Sud la fredda, che penetra sino nelle regioni antartiche, al Nord la calda, che ha continuo estate, ma non soffocante. Il centro del paese ha dolce temperatura, a noi italiani piacevolissima.

In generale la configurazione del suolo cagiona talora dei rapidi cangiamenti di temperatura, come in qualche città marittima d'Italia, e solo per questo riguardo i nuovi arrivati debbono aver precauzioni.

Soltanto qualche ristrettissima località delle coste è malsana. Nel 71 e nel 74 i venti nordici vi portarono dal Brasile la febbre gialla; calamità eccezionale (perchè niun luogo del vasto territorio è dominato da mali epidemici) e che non si estese mai nell'interno della Repubblica. Anco il vaiuolo, che prima faceva stragi, ora è scemato d'intensità, grazie all'uso generalizzato dell'innesto e la riduzione della razza indiana.

Sono i fanciulli, nei paesi delle coste, che debbonsi tenere più riguardati, essendo nei primi cinque anni della vita facile la tisi polmonare e il tetano infantile.

Del resto è tanto vero che nella Rapubblica Argentina si gode di buonissima salute che i casi di longevità sono frequentissimi, sino ai 110 e ai 120 anni di vita.

Il paese è piano nella massima parte, solo a ponente ha la Cordigliera delle Ande. Numerosi laghi, vaste paludi, immense pianure o *pampas*, grandi fiumi.

La Repubblica Argentina, oltre gli estesi territorii del Gran Chaco alla parte orientale del Nord, e della Patagonia al Sud, viene dai geografi divisa in tre vaste regioni:

1.ª La regione delle Ande — le quali separano la Repubblica a occidente dal Chili — composta a settentrione dalle provincie Jujuy, Salta, Tucuman; nel centro dalle provincie della Roja, dalla parte montuosa di Santiago dell'Estero, Catamarca, S. Giovanni e parte montuosa di Cordova; al Sud dalle provincie di Mendoza e parti montuosa di San Luigi;

2.ª La regione mesopotamica, ossia orientale, composta dalle provincie Intra-Rios, Corrientes e il territorio delle Missioni;

3.ª La regione dei Pampas composta della parte non montuosa delle tre provincie di Santiago dell'Estero, di Cordova e di San Luigi e della totalità delle provincie di Santa Fè e di Buenos-Ayres.

Per tacere dei fiumi minori che solcano in tutti i punti e in tutti i sensi il territorio della Repubblica, i grandi fiumi Paranà e Paraguay bagnano il Chaco: il Paranà e l'Uruguay attraversano la regione mesopotanica, uniti formano il Rio della Plata che bagna Corrientes, Santa Fè e Buenos Ayres: il Rio Colorado attraversa Mendoza, Buenos Ayres e Araucania in Patagonia, la quale è attraversata dal Rio Negro. L'Andalgala attraversa il Tucuman, e il Rio Grande bagna Santiago dell'Estero e Cordova.

L'immenso territorio di questa Repubblica non è ancora interamente noto; spedizioni scientifiche tuttodì si succedono nelle regioni nord del Chaco (ove vi lasciò la vita, anni sono, il dotto francese Crevaux) e nella Patagonia. Anco le regioni delle Missioni e delle Pampe hanno ancora solitudini spaventevoli.

(Continua).

UN NUOVO AVVISATORE PER GL'INCENDI

È noto che nelle città ove si usano i pubblici avvisatori, c'è sempre della gente di cattivo gusto che fa lo scherzo di denunciar un incendio e far correre inutilmente i pompieri.

Ora un inventore di Gettysbour (Pensilvania) ha costruito un apparecchio mediante il quale colui che va all'avvisatore e lo mette in moto per chiamare, vi rimane preso fino al momento in cui un pompiere della più vicina stazione lo venga a liberare.

FATTI VARII

Un maestro burattinaio. Da Manerbio in data del 28 scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

« Ecco una notizia che, se crede, può inserire nel suo giornale.

« Da pochi giorni è fra noi un burattinaio che ci fa passare le sere abbastanza lietamente. E' questi un bresciano, certo Gorno Angelo di Pontevico, che ha fatto il maestro comunale a Monzambano sul Mincio per 12 anni, e poi, visto che la paga di maestro non era sufficiente neanche pel vitto dei pellagrosi, si è dedicato all'arte dei burattinaio. Così almeno com'egli asserisce, con Gioppino vive più comodamente che col salario di maestro. Non è questa una vera satira al governo? »

TELEGRAMMI

Parigi 6. Coll'intervento dei ministri degli esteri e delle finanze, la convenzione monetaria venne firmata.

New-York 6. Lo sciopero nel Texas continua. Il commercio di Galvestown è sospeso.

Continua nel Messsico l'agitazione causa le prossime elezioni. Avvennero conflitti sanguinosi a Nuova Leon fra i due partiti politici. Dodici morti e molti feriti.

Bukarest 6. Campineano ministro degli esteri è dimissionario; Bratiano assume l'interim.

Berlino 6. Elezioni del Landtag. Risultati conosciuti: Eletti 140 conservatori, 60 liberi conservatori, 99 clericali, 70 liberali nazionali, 44 liberali, 14 polacchi, 2 danesi, 3 guelfi. Fra gli eletti vi sono i ministri Boetticher, Mayback e Luzins, alcuni notabili capi partito, Rauchaupt, Hammerstein, Windthorst, Schorlemes, e altri.

Parigi 6. Courcy telegrafa: Le nostre colonne combinano la loro azione contro le bande numerose ma male armate; il cholera ci uccide da cinque a sei uomini al giorno. »

Parigi 6. Confermasi che Champeaux ritorna in Francia causa le sue divergenze con Courcy riguardo all'Annam.

MERCATI DI UDINE

Sabato 7 novembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. nuovo com.	»	9.—	10.75	»
Id. Giallone com. n.	»	11.50	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	6.50	8.75	»
Sorgo rosso	»	6.—	—.—	»
Segala n.	»	10.—	—.—	»
Lupini n.	»	7.10	—.—	»
Orzo brillato n.	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute 8000 uova a l. 88 a 90 il mille. Rialzo.

Frutta.

Castagne L. 8.— 11.— —.— Al q.le
Id. maroni » —.— —.— —.— »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748 3	747.2	746.3
Umidità relativa	72	86	79
Stato del cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	4.9	1.7	0.3
Vento (direzione	E	—	—
Vento (veloc. chil.	4	0	0
Termom. centig.	12.4	12.9	11.7

Temperatura (massima 13.5 / minima 10.0)
Temperatura minima all'aperto 8.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 novembre

R. I. 1 gennaio 94.03 — R. I. 1 luglio 96.20
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201.75 a 202.25
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

BERLINO, 6 novembre

Mobiliare 458.50 Lombarde 211.50
Austriache 443.— Italiane 95.—

FIRENZE, 6 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	708.—
Londra	25.21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	891.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.47
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 novembre

Inglese 100 5/16 | Spagnuolo —.—
Italiano 95 — | Turco —.—

Particolari.

VIENNA, 7 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.40, Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 109.35
Londra 125.55; Napoleoni 9.96 —

MILANO, 7 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96 35

PARIGI, 7 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinarî e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s\|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa o gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

40 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle celebri pigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 10 Novembre il vap.	**Nord America**	Partirà il 28 Novembre il vap.	**Gen. Garibaldi**
» 11 » »	**Orione**	» 2 Dicembre »	**Adria**
» 18 » »	**Matteo Bruzzo**	» 9 » »	**Umberto I.**
» 25 » »	**Sirio**	» 16 » »	**Bormida**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci